

Famiglia dell'Ave Maria

Proprietà "Famiglia dell'Ave Maria" - Via Nuvoloni 30, 18038 Sanremo - Tel 0184 531422 - Stampato in proprio
Reg. Stampa n. 3 Trib. Imperia - Direttore Responsabile: Can. Don Matteo Sorasio - Anno LI - N. 3 / SETTEMBRE 2017

LA TENTAZIONE DELLA SOPRAVVIVENZA



La tentazione della sopravvivenza. Un male che può installarsi a poco a poco dentro di noi, in seno alle nostre comunità.

L'atteggiamento di sopravvivenza ci fa diventare reazionari, paurosi, ci fa rinchiudere lentamente e silenziosamente nelle nostre case e nei nostri schemi.

Ci proietta all'indietro, verso le gesta gloriose – ma passate – che, invece di suscitare la creatività profetica nata dai sogni dei nostri fondatori, cerca scorciatoie per sfuggire alle sfide che oggi bussano alle nostre porte.

La psicologia della sopravvivenza toglie forza ai nostri carismi perché ci porta ad addomesticarli, a renderli "a portata di mano" ma privandoli di quella forza creativa che essi inaugurarono; fa sì che vogliamo proteggere spazi, edifici o strutture più che rendere possibili nuovi processi.

La tentazione della sopravvivenza ci fa dimenticare la grazia, ci rende professionisti del sacro ma non padri, madri o fratelli della speranza che siamo stati chiamati a profetizzare.

Questo clima di sopravvivenza inardisce il cuore dei nostri anziani privandoli della capacità di sognare e, in tal modo, sterilizza la profezia che i più giovani sono chiamati ad annunciare e realizzare.

In poche parole, la tentazione della sopravvivenza trasforma in pericolo, in minaccia, in tragedia ciò che il Signore ci presenta come un'opportunità per la missione.

La missione – in conformità ad ogni carisma particolare – è quella che ci ricorda che siamo stati invitati ad essere lievito. Certamente potranno esserci "farine" migliori, ma il Signore ci ha invitato a lievitare qui e ora, con le sfide che ci si presentano. Non con atteggiamento difensivo, non mossi dalle nostre paure, ma con le mani all'aratro cercando di far crescere il grano tante volte seminato in mezzo alla zizzania.

Metterci con Gesù in mezzo al suo popolo! Non come attivisti della fede, ma come uomini e donne che sono continuamente perdonati, uomini e donne uniti nel battesimo per condividere questa unzione e la consolazione di Dio con gli altri.

Francesco
dall'omelia del 2 febbraio 2017



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

> sul c/c bancario **IT872030150320000003437408**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto" oppure

> sul conto corrente postale **10362184**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI

**CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:
VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)**

CENTENARIO DELLA NASCITA DI MADDALENA CARINI (1917-2017)

Ricordiamo Maddalena Carini e il suo apostolato, che ha portato alla fondazione della "Famiglia dell'Ave Maria", attraverso le parole pronunciate il 5 maggio 1973 – durante un incontro della "Famiglia" – da **don Ignazio Terzi (1920-2009)**, quarto successore di San Luigi Orione e consigliere spirituale di Maddalena.

Ho conosciuto la signorina Maddalena Carini a Pavia (allora stava bene di salute). Conoscenza che è stata ravvivata da numerosi incontri.

Il fatto di essere orionino non mi dice estraneo alla "Famiglia dell'Ave Maria" perché c'è stata una conoscenza di antica data tra il mio Fondatore e la signorina Maddalena, ancora prima del miracolo. Don Orione l'ha vista più volte quando era ammalata, e aveva predetto alla sua mamma che Maddalena sarebbe guarita.

Quando mi presentai a Maddalena come orionino, lei fu molto contenta; ricordò gli incontri con Don Orione, con Don Sterpi, con Don Piccinini, con Don Zambarbieri e con altri confratelli. Considerava Don Orione come un suo protettore.

La spiritualità di Maddalena e della sua "Famiglia" ha uno sfondo mariano e un'origine lourdiana. Il miracolo di Lourdes che ha dato inizio a questa fondazione è rimasto anche segno tangibile di una devozione mariana.

Leggo un'espressione presa dalla lettera-prefazione del Card. Villot, Segretario di Stato, allo Statuto della "Famiglia" stessa: *"La Pia Unione, che trae la sua fondamentale ispirazione dalla spiritualità mariana, si impegna a curare lo sviluppo della vita spirituale dei propri membri nella preghiera, nel sacrificio, nel lavoro e nello studio; sul piano dell'apostolato si propone il risanamento morale delle famiglie, l'avvicinamento e la collaborazione con gli acattolici, la fraterna assistenza dei consacrati spiritualmente bisognosi. Si tratta di un campo di lavoro molto ampio e impegnativo affidato alla generosità apostolica dei suoi membri, sacerdoti e laici di ambo i sessi e di ogni condizione civile"*.

Dice bene lo Statuto della "Famiglia dell'Ave Maria" che la **famiglia** è il punto di partenza.

Famiglia vuol dire unione, carità, donazione reciproca, generazione di vite nuove. Ognuno porta in famiglia i suoi talenti, ma con gli interessi comuni.

Famiglia vuol dire anche umiltà. Ognuno in famiglia sa di avere dei limiti, di non essere autosufficiente, dà agli altri ma



Sanremo, 1969 - Foto di "Famiglia"

deve essere integrato dagli altri, conscio del bisogno che l'unità familiare trascenda l'individualismo.

Un aspetto della "Famiglia dell'Ave Maria", tanto bello, è l'apertura a tutti; è una famiglia che accoglie tutti: laici, sposati e non, sacerdoti, religiosi...

Grande modello la **Famiglia di Nazareth** con tutte le sue ricchezze inesauribili; questa famiglia in cui dominano le **virtù della povertà, ubbidienza, purezza, sacrificio, umiltà**.

La vita quotidiana della famiglia cristiana imita Nazareth negli aspetti esterni, cioè il dovere quotidiano, le preoccupazioni, il lavoro, l'ubbidienza... La "Famiglia dell'Ave Maria" ha tentato di sintetizzare insieme la profondità religiosa di Nazareth con l'aspetto familiare esterno, direi umano, della Famiglia stessa.

L'**apostolato** della "Famiglia dell'Ave Maria", coraggiosissimo, di avanguardia, **ha un modo speciale di avvicinare i lontani**. Maddalena va ad affrontarli negli alberghi: le famiglie divise, i divorziati, coloro che operano contro i valori cristiani... e avvicina anche anime purtroppo consacrate e perdute.

Delicatissimo campo (caro anche a Don Orione) avvicina anime lontane dalla fede, forte anche del fatto che un istituto come la "Famiglia dell'Ave Maria" non porta un abito, non ha un'etichetta che lo impacci, **può penetrare un po' dappertutto**, può insinuarsi in tutti gli ambienti per riscattare le anime.

Apostolato quindi tanto coraggioso, apostolato tanto aperto che va ben inteso. Maddalena – la conosco bene – ha una prudenza: se si lancia con i "cattivi" per convertirli, però lancia anche coloro che sappiano andare ai "cattivi" con una **barriera spirituale** che li preservi: santità personale, profonda pietà, educazione al sacrificio: senza sacrificio non si ottiene nulla a questo mondo. E se questo frutto potrà andare avanti, come io voglio augurarmi, diamo il merito al chicco di frumento che sta soffrendo a Sanremo, che è Maddalena stessa.

Ricordo che una volta parlavo con Maddalena a Pavia, e raccontandomi alcune conversioni veramente meravigliose diceva: *"Cosa volete, è la Madonna!"*. La Madonna, punto e basta. Non parlava di sé, né parlava della sua abilità: *"La Madonna si è servita di noi... La Madonna arriva dappertutto!"*.

Ebbene, a me pare di vedere in questa luce questo carisma così bello, così ampio, così coraggioso, questo **carisma che corre dietro al peccatore senza cadere con lui, corre con spirito di una grande pietà, con la Madonna sempre alle spalle, con la purezza di Maria sempre davanti**, che accoglie tutti a qualsiasi età, potenza tutti, prende tutti e spera lanciare tutti a dare al Signore il massimo che possono dare.

Ebbene, in quest'Opera quello che dà tanta fiducia, più che la sua diffusione materiale, è il suo significato: questa soprannaturalità che fa capire che non è nata in terra, non è stata Maddalena in quanto Maddalena... Diceva sempre Don Orione: *"Coraggio, figlioli, io ho tanti difetti, la Congregazione è un pasticcio, ha tante difficoltà, ma c'è una cosa: l'ha fondata la Madonna"*. Lo stesso ripetiamo per la "Famiglia dell'Ave Maria".

Però **questo ci impegna**: la Madonna dà la sua grazia, dà il suo soffio, dà il suo esempio, dà il suo conforto materno, ma da parte nostra ci vuole una risposta. Ecco, la Madonna è il modello: nell'Annunciazione c'è un "sì", *"Ecce Ancilla Domini"*; la Madonna non ha chiesto tante cose: *"Ecce ancilla Domini"*.

Disponibilità. Quando c'è questo "sì" generoso, c'è tutto, c'è il Signore con noi.

Don Ignazio Terzi
5 maggio 1973

I PRIMI PASSI DELLA FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

In una lettera del 1968 viene descritta l'attività di Maddalena dopo la guarigione a Lourdes e l'inizio della fondazione della "Famiglia dell'Ave Maria"

Ho visto nascere l'Ave Maria e l'ho conosciuta vicino a Maddalena e attraverso le sue sofferenze.

Subito dopo il miracolo – già ci conoscevamo da bambine – Maddalena è venuta a trovarmi. Io, che l'avevo vista in fin di vita, l'ho ritrovata completamente trasformata.

Ricordo che mi ha confidato che avrebbe lavorato per la Madonna; l'avrebbe fatto più volentieri a Milano, ma per ubbidienza sarebbe andata a Sanremo, proprio a Sanremo che a lei non piaceva. E qui è venuta; io pure la raggiungevo ogni volta che mi era possibile, e qui ha incominciato a svolgere la sua missione.

La ricordo instancabile, correva da un caso all'altro, si spostava da una città all'altra senza mai risparmiarsi se stessa. Non si è mai concesso un periodo di riposo, sebbene io l'avessi invitata parecchie volte. Quanto ha sofferto! Sofferenze fisiche e morali. Non si è mai lamentata, mi chiedeva solo di pregare per lei, perché potesse soffrire sempre in piedi.

Un giorno, arrivata a Sanremo, ricordo che Maddalena con la solita semplicità e amicizia mi ha portato a vedere una villa in via Marinella e poi una in corso Inglesi e mi ha chiesto quale preferissi. È stata acquistata la villa di corso Inglesi... e qui sono iniziati i primi incontri, le prime riunioni, i primi ospiti. L'Opera ha avuto inizio, ho conosciuto gli scopi e ne ho preso parte.

La "Famiglia dell'Ave Maria" è una grande famiglia che contempla tutto ed è per tutti: per le famiglie, per chi non ha famiglia perché qui la trova, per i sacerdoti bisognosi e per i lontani. "Gli uni per gli altri" ci diceva sempre Maddalena.

Fare apostolato nelle famiglie; qualunque caso, il più grave, il più lontano, avvicinare con amicizia, con amore, con l'esempio. Maddalena non voleva che si parlasse di religione e di Chiesa. "Prenderli come sono, prendere quello che c'è di buono e farlo fruttare", così ci insegnava Maddalena.

Si andava – sempre con lo spirito di Maddalena – anche negli alberghi per conoscerne i proprietari e, attraverso loro, arrivare agli ospiti. Si stringeva amicizia, si invitavano nel giardino dell'Ave Maria per uno scambio di idee e per conversare degli argomenti più vari...

Ricordo un piccolo fatto. Si è venuti a conoscere in un grande albergo un signore dell'alta società e un'amica sua, molto lontani da Dio. Li abbiamo invitati, un pomeriggio; e loro, forse per ridere di noi o magari per curiosità, hanno accettato l'invito. La signora diceva di saper interpretare il futuro attraverso la lettura della mano. Ci ha letto la mano, e anche Maddalena con disinvoltura si è fatta vedere molto interessata a conoscere il suo avvenire... Ma prima di congedarsi è stata Maddalena a leggere nell'anima di questa invitata... Ne aveva tanto bisogno! L'ho vista più tardi in chiesa accanto a Maddalena con le lacrime agli occhi. Qualche tempo dopo ho saputo della conversione sua e di quella dell'amico.

Di queste conversioni ne ho sentite tante. Ricordo anche che tra noi c'erano uomini che li pensavo nella vita borghese... e dopo con sorpresa li ritrovavo con l'abito sacerdotale! Pure di questi casi ne ho visti tanti!

C'erano poi le riunioni dei gruppi, non riunioni di preghiera ma ritrovi per scambi di idee, ritrovi di conversazioni private e, come si faceva un tempo con Maddalena, anche riunioni in case private per parlare dell'Opera, per portare sempre avanti gli scopi dell'Ave Maria. Poi, se necessario, si arrivava al sacerdote.

Nei lunghi anni in cui l'ho frequentata, ho sempre notato

che quando si avvicinava Maddalena ci sentivamo trasportati e sereni anche solo nel vederla.

A.V.
4 agosto 1968

CHI VOLESSE SCRIVERE UN RICORDO PERSONALE DI MADDALENA CARINI PUÒ INVIARLO PER EMAIL O PER POSTA AI RECAPITI IN CALCE. COMPATIBILMENTE CON LE ESIGENZE DI REDAZIONE SARÀ PUBBLICATO SUI PROSSIMI BOLLETTINI.

MADDALENA CI INVITA A RIFLETTERE...

«Andate a cercare i miei figli ovunque si trovino, specialmente in quei luoghi dove non si pensa mai al mio Figlio». Questo è uno degli scopi specifici della nostra "Famiglia".

dal bollettino di febbraio 1966

Il primo scopo che la nostra "Famiglia" si propone è di portare la piena vita evangelica nelle famiglie, avvicinandole soprattutto durante il tempo libero. Questo è il motivo per cui noi cerchiamo di operare anche nei grandi alberghi, sia al mare che ai monti: perché le vacanze sono per loro natura il tempo libero più prolungato che l'uomo abbia durante l'anno.

Sotto questa luce le vacanze, anziché essere occasione di indebolimento della vita spirituale, prenderanno l'aspetto di una autentica missione di apostolato.

dal bollettino di giugno 1966

Il nostro atteggiamento deve essere questo: **andare verso le anime non a parole ma a fatti**; amare, compatire il nostro prossimo; **amare e servire il nostro prossimo.**

Chiediamo a Gesù e Maria di essere veri cattolici in ogni cosa e situazione manifestando la moderazione e quell'**equilibrio** interiore che si riflette anche all'esterno. L'entusiasmo non deve far perdere il controllo e la visione reale delle cose.

Preghiamo il Signore di illuminarci e di illuminare gli altri affinché si faccia **sempre ed unicamente il bene delle anime.**

dal bollettino di gennaio 1967

La "Famiglia dell'Ave Maria" deve essere una piccola Chiesa dove si prega, dove si offre il sacrificio di ogni giorno.

La nostra vocazione è quindi essere **apostoli della parola e dell'esempio** e far sentire la presenza di Gesù dove non può giungere la persona del Sacerdote.

dal bollettino di maggio 1968

Amiamo, e ricordiamoci che **l'amore è operoso soltanto con i nostri sacrifici.**

La strada è sempre quella che ci indica la Madonna: stare a fianco di Gesù per introdurlo ovunque con la **preghiera, il sacrificio e l'esempio.**

Seminate Ave Maria e... avanti sempre!

dal bollettino di aprile 1967

Santificazione delle famiglie mediante le famiglie è uno degli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

Se Dio trovasse in noi, come in Maria, una fedele corrispondenza ai Suoi disegni, quali grandi cose farebbe di noi per la Sua gloria e il bene delle anime!

Se si visse in ogni famiglia come nella famiglia di Nazareth, ascoltando la parola di Gesù, seguendo gli esempi silenziosi di Maria e di Giuseppe!

dal bollettino di gennaio 1969

Mentre rinnovo l'offerta delle mie prove di ogni giorno perché nessuno vada perduto, vi invito a pregare per me perché possa dire sempre **"sì" a Gesù** attraverso la Madonna in umiltà e verità.

dal bollettino di novembre 1966

Maddalena

VITA DI FAMIGLIA

ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI

12 - 17 NOVEMBRE 2016

HOTEL VILLA MARIA - Corso Nuvoloni 30, Sanremo

PREDICATORE: Mons. GIULIO DELLAVITE

TEMA: "All'angelo della Chiesa scrivi..." (Apocalisse 1-3)

Per prenotazioni contattare l'hotel Villa Maria allo 0184-531422, o via fax allo 0184-531425, o via email a info@villamariahotel.it
La quota di partecipazione per l'intero corso, dalla cena di domenica 12 al pranzo di venerdì 17 novembre, è di € 325 in camera singola.
Per motivi organizzativi chiediamo la cortesia di prenotare **entro il 20/10/2017**.
Programma del corso e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.famigliadellavemaria.it

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Apertura anno sociale - domenica 15 ottobre a Bereguardo (PV) incontro annuale della "Famiglia dell'Ave Maria":
- ore 15.00 Rosario meditato nella chiesa di Zelata
- a seguire Santa Messa nella cappella della Cascina Morona, casa natale di Maddalena Carini

Esercizi Spirituali per laici - dal 21 al 25 marzo 2018 presso l'hotel Villa Maria di Sanremo. PREDICATORE: Don Enzo Torchio

INCONTRI DEI GRUPPI

CALENDARIO 2017/2018

SANREMO

Cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30:

- tutti i giorni alle 17.00 recita del Rosario e dei Vespri
- ogni ultimo mercoledì del mese alle 16.45 Adorazione

Ogni venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglese 374

VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Ogni sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario e alle 17.00 S. Messa prefestiva.

Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

MESSINA

Il primo giovedì del mese alle 16.00 il gruppo si incontra per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti.

Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

ROMA

Ogni primo mercoledì del mese, da ottobre a giugno, alle 16.15 incontro di preghiera presso l'Istituto delle Suore Francescane Figlie della Misericordia, in via di Porta Maggiore 38.

TORINO

Il gruppo si incontra il primo sabato del mese* da ottobre a aprile nella Basilica del Corpus Domini**, via Palazzo di Città.
Alle 15.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; a seguire la S. Messa.

Sono sempre disponibili alcuni sacerdoti per le confessioni.

*in gennaio e febbraio il secondo

**l'incontro di febbraio si tiene nella chiesa di S. Lorenzo, p.zza Castello

VERCELLI

Ogni primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40. Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; alle 17.00 S. Messa.

VIGEVANO

Il gruppo si riunisce presso l'Ospedale Civile, corso Milano 19, ogni ultimo giovedì del mese da ottobre a maggio alle ore 17.00 per il Rosario, la S. Messa e un momento di formazione.

Ogni secondo sabato del mese alle ore 21.00 il parroco di Bereguardo celebra una S. Messa nella **cappella della Cascina Morona** di Bereguardo (PV), casa natale di Maddalena Carini

IL CALENDARIO DETTAGLIATO DEGLI INCONTRI VERRÀ PUBBLICATO SUL SITO INTERNET DELLA "FAMIGLIA DELL'AVE MARIA".

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - referente: Margherita Marocco - tel. 0184 531422

Famiglia dell'Ave Maria - Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Caserta - referente: Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Mortara (PV) - referente: Flavio Polledri - tel. 349 3169862

Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 64560654 - 333 2200557

Torino - referente: Gianrina Pavignano Turco - tel. 011 357288 - 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358

Vigevano (PV) - referente: Giuliana Toso - tel. 339 3664700